ULTIME NOTIZIE

LA GUERRA IN CINA

L'ultima piazzaforte del Chekiang

conquistata dai giapponesi

TOKIO, 15.

Dispacci dal fronte del Chekiang informano che Juain, ultima piazzaforte delle forze cinesi nella provincia omonima, è stata occupata dalle truppe giapponesi.

Le truppe cinesi che resistono nella provincia di Fukieng vengono battute dalle truppe imperiali che estendono le operazioni lungo il fiume Wu. Juian era stata bombardata dalle unità della Marina nipponica e le sue installazioni avevano molto sofferto dal preciso tiro dei cannoni giapponesi.

* * *

Notizie provenienti da Kwantung informano che le recenti vittorie nipponiche nelle province del Cekiang, Kinagsi e Canton e le sconfitte subite dai cinesi nei dintorni della ferrovia Naton-Hankow, hanno causato gravi apprensioni tra la popolazione della provincia del Kwantung. L'instabilità della situazione ha portato di conseguenza lo inasprimento di crimini e l'ordine pubblico è spesso turbato.

A Skinkuan sono apparse bande di briganti che, armati di rivoltelle, commettono furti anche in pieno giorno. Le autorità municipali hanno dovuto dare severe disposizioni per obbligare i privati cittadini a denunciare le armi di cui erano in possesso.

Intanto sempre nella provincia del Kwantung mancano i medicinali, il sale, la benzina che aggrava la già poco lieta situazione e incoraggia i cinesi a darsi alle più sfrenate speculazioni.

Intensa ripresa a Manila

dell'attività industriale

TOKIO, 15.

Grazie agli sforzi del Comando nipponico, la vita industriale a Manila ha ripreso in pieno. Nella zona industriale hanno cominciato a funzionare 93 fabbriche di cui quattro stamperie, sette distillerie, sette zuccherifici, sei raffinerie di olio di cocco che producono sapone, diciassette stabilimenti dell'industria del cuoio e della gomma, undici stabilimenti per macchinari e automobili nonchè cementifici e canapifici.

Dichiarazioni di Togo

sulla favorevole situazione bellica del Giappone e dell'Asse

TOKIO, 15.

In occasione dell'inaugurazione della Federazione economica giapponese a Hoei (Osaka), il ministro degli Esteri Togo ha pronunciato un discorso nel quale, dopo avere constatato che la situazione delle Potenze dell'Asse è sempre favorevole, ha sottolineato che in seguito all'avvenuta chiusura della strada della Birmania la situazione del regime di Ciung King è divenuta particolarmente difficile.

Togo ha poi rilevato che in seguito alla serie delle gravi sconfitte riportate nell'Asia orientale, Inghilterra e Stati Uniti sono vivamente allarmati e manifestano apertamente la loro inquietudine.

Concludendo Togo ha dichiarato che la posizione del Giappone è solida come una roccia e che non esiste più nessun dubbio sulla vittoria del Giappone che combatte per una causa giusta.

L'Imperatore del Giappone riceve un componente

del Governo nazionale cinese

TOKIO, 15.

L'Imperatore ha ricevuto il ministro delle finanze del Governo nazionale cinese Chou Fogai. Il Sovrano ha quindi ricevuto in udienza nove generali provenienti dai fronti meridionali.

Un discorso Chue Fogai

sulla stabilizzazione finanziaria della Cina nazionale

TOKIO, 15.

Il ministro delle Finanze di Nanchino Chue Fogai che come è noto trovasi a Tokio, ha concesso una intervista alla stampa giapponese riguardante la stabilizzazione delle finanze della Cina nazionale.

Il ministro ha ricordato che il 31 maggio scorso Nanchino tolse qualunque valore al «fati» il cui ritiro iniziatosi l'otto fu terminato il 30 giugno. In tale periodo furono ritirati dalla circolazione un miliardo e 128 milioni di «fati», la cui circolazione è stata attualmente proibita nella Cina nazionale. L'importanza di tale provvedimento è notevole perchè completa la fine di qualunque possibile manovra economica di Ciung King. Il ministro ha precisato che la circolazione dei «fati» raggiunse, alla vigilia della guerra nella grande Asia, circa 20 miliardi che i giapponesi provvidero a ritirare per evitare l'inflazione. Il ministro ha poi ricordato come la piena cooperazione del Giappone abbia permesso alla Banca centrale di riserva di raggiungere la sua missione e ha rilevato che la definizione della moneta aumenta con la cooperazione nipponica. Circa la stabilizzazione della moneta si è raggiunta una intesa con il Giappone fissando il cambio di 100 iuank contro 18 ienk.

Baglieri d'incendio in India

L'insurrezione degli Hurs

ha assunto carattere di estrema gravità

Dichiarazioni del ministro Amery

ROMA, 15.

Il movimento insurrezionale Hurs in India ha assunto carattere di tale gravità che il ministro Amery, segretario di stato per l'India, ha dovuto fare pubbliche dichiarazioni per annunciare l'adozione di provvedimenti draconiani.

La situazione — egli ha detto — è grave e difficile, e rimane ancora molto da fare prima che l'amministrazione civile possa nuovamente assumersi la responsabilità del mantenimento dell'ordine.

Speciali misure — ha continuato il ministro — sono state prese per proteggere le ferrovie ed i treni, che sono continuamente fatti segno ad atti di sabotaggio. Reparti di truppe, coadiuvati dall'Aviazione, hanno compiuto vaste operazioni arrestando numerosi campi ed alcune migliaia di Hurs che sono stati deferiti ad un tribunale speciale. Inoltre sono state sequestrate numerose armi. Malgrado ciò gli insorti non rinunciano alla lotta; sono divisi in tante piccole bande che tentano di uscire dalle zone dove vige la legge marziale.

Altri severi provvedimenti sono stati presi per fronteggiare questa nuova situazione.

Le forze armate britanniche, impegnate in queste operazioni, hanno subito perdite.

Per giustificare la resistenza sempre più tenace opposta dagli insorti, nonostante la potenza dei mezzi impiegati dagli inglesi ed i metodi di repressione da questi usati, il ministro Amery ha creduto opportuno di aggiungere che le operazioni si svolgono in condizioni geografiche e climatiche difficilissime.

Gli inglesi intenderebbero bruciare vivi

gli insorti indiani

LISBONA, 15.

Secondo informazioni del *Times* gli attuali disordini nella provincia indiana del Sind sono dovute al tentativo inglese di reclutare indigeni con scopi militari.

Il comandante britannico incaricato di svolgere tali operazioni ha ordinato alle truppe, tra cui reparti di paracadutisti, di sospingere i ribelli entro foreste alle quali viene poi appiccato il fuoco.

Grave incidente al Cairo

fra egiziani e soldati britannici

La polizia spara sulla folla che vuol liberare quaranta arrestati

ISTANBUL, 15.

Si apprende che il 13 luglio si è verificato al Cairo un grave incidente tra egiziani e soldati britannici.

Si era sparsa la voce che il comandante inglese aveva convocato 40 sudditi egiziani presso la sede del comando. Dato che sono ormai noti gli scopi di tali convocazioni, una grande folla si era riunita davanti alla sede del comando stesso in attesa di vedere che cosa sarebbe successo ai 40 convocati. Quando questi, dopo un paio di ore, furono visti uscire accompagnati da una forte scorta armata, la folla proruppe in urla e fischi all'indirizzo dei soldati inglesi, cercando nello stesso tempo di sbarrare loro il passaggio. I soldati britannici cercarono di passare colla forza ma furono respinti dalla folla che cercò di liberare i prigionieri.

Vistisi sopraffatti, gli inglesi aprirono il fuoco sulla folla uccidendo sette egiziani. Il numero dei feriti gravi non potè essere precisato dato che la folla li aveva trasportati e messi al sicuro prima che giungessero i rinforzi. In questo incidente i britannici ebbero due morti e numerosi feriti.

Nella confusione prodottasi numerosi prigionieri riuscirono ad evadere. In seguito a ciò il vicedirettore della polizia britannica, Fitzpatrigk, ha ordinato numerosi arresti. Egli ha emesso inoltre una ordinanza che vieta gli assembramenti per le strade e ha dato disposizioni perchè dei picchetti armati montino la guardia agli edifici occupati dalle autorità britanniche. *(Radio Stefani).*

Sessant'anni di dominazione inglese sulle rive del Nilo

Significativo articolo

di uno scrittore egiziano

TETUAN, 15.

Il quotidiano arabo-marocchino *Alhurriyah* pubblica un articolo di Yahayal, Hasan Rifaat, dell'associazione nazionalista egiziana, su 60 anni di occupazione britannica in Egitto in cui, dopo aver illustrato la forte individualità dell'Egitto nel concerto delle nazioni arabo-mussulmane ed aver rilevato il grande apporto scientifico, religioso ed artistico dato al mondo arabo-islamico da detto Paese, scrive che con l'occupazione britannica l'Egitto, il quale mai aveva tollerato in precedenza la dominazione straniera, perdette interamente la sua indipendenza e conobbe periodi di esosi maltrattamenti e di ingiurie.

L'articolista critica poi vivamente i metodi della obbrobriosa politica coloniale inglese in Egitto e polemizza anche aspramente con taluni rappresentanti politici egiziani che cooperano con gli inglesi, citando in proposito le invettive del patriota egiziano fondatore del nazionalismo d'Egitto Mustafà Kemal contro gli egiziani condiscendenti in questioni inerenti ai diritti della Nazione.

L'articolista conclude dicendo che l'associazione nazionalista egiziana lotta per realizzare i suoi alti ideali, e cioè per liberare l'Egitto da qualsiasi giogo straniero ed assicurare il benessere al popolo sotto la illuminata guida del giovane sovrano Faruk I., Re d'Egitto e del Sudan.

Un suggerimento americano

Creare un secondo fronte

...a passo ridotto

BUENOS AIRES, 15.

Le preoccupazioni degli Stati Uniti circa gli sviluppi sempre più sfavorevoli delle operazioni sul fronte orientale, sono cresciute al punto di trasformare anche tutti i precedenti piani e le prospettive per l'eventuale secondo fronte.

Il *Newyork Sun* scrive oggi che non è più possibile ormai progettare un'invasione in grande stile del continente, ma sarebbe necessario compiere ugualmente un attacco, con forze magari ridotte, attacco che quasi certamente sarebbe destinato a fallire ma potrebbe avere la sua importanza se riuscisse ad alleggerire in qualche modo la tremenda pressione che i germanici esercitano sulle armate sovietiche.

Bisogna — scrive il giornale — che noi ci decidiamo a sacrificare qualche cosa se vogliamo tentare di aiutare la Russia.

Gli acquisti del Re

alla mostra degli artisti in armi

ROMA, 15.

La Maestà del Re Imperatore, volendo dare un attestato di gradimento allo Stato Maggiore del Regio Esercito per le finalità raggiunte dalla «Prima mostra degli artisti italiani in armi» si è degnato disporre l'acquisto delle seguenti opere: Walter Lazzaro «Pattuglia» (dipinto ad olio), Guido Guidotti «Sentinella albanese al Quirinale» (dipinto ad olio), Brunetto Buracchini «Vedetta alpina» (bronzo), Gino Spalmach «Ritorno al combattimento» (disegno a carbone), Spanio Berlendis «Il camerata ferito» (disegno acquerellato), Italo Zetti «Vittoria romana» (silografia).

La mostra del "Premio Verona,,

verrà inaugurata il primo agosto

VERONA, 15.

Stamane il prefetto presidente del Comitato direttivo, presente il segretario federale, ha riunito la giuria del premio Verona la quale ha iniziato l'esame di 2480 opere di pittura e scultura giunte dai concorrenti di ogni regione d'Italia.

Alla conclusione del lavoro di selezione la giuria, che ha il compito di assegnare i premi ammontanti a lire 75 mila, provvederà all'allestimento della mostra nei grandiosi saloni del Palazzo della Gran Guardia. La manifestazione verrà inaugurata il 1. agosto con particolare solennità mentre la vernice avrà luogo il 29 corrente.

La Colonia Marina di Durazzo

inaugurata dal Luogotenente del Re

TIRANA, 15.

Il Luogotenente del Re ha inaugurato la colonia marina della Federazione dei Fasci di Durazzo che ospita in questo primo turno 170 bambine delle quali 20 italiane.

Alla semplice ma suggestiva cerimonia erano presenti i membri del Governo e gerarchie militari e politiche.

Il Luogotenente del Re si è soffermato a visitare i locali della della nuova, bella colonia, recentemente restaurata compiacendosi per l'ordine e la pulizia riscontrati in tutti i reparti e per la disciplina e l'addestrameneto dimostrato dalle piccole ospiti.

Il federale di Durazzo ha rivolto al Luogotenente del Re un fervido saluto sottolineando l'attività assistenziale svolta dal Partito in Albania.

La morte dell'ambasciatore

Celesia di Vegliasco

TORINO, 15.

E' deceduto dopo lunga malattia l'ambasciatore Andrea Geisser Celesia di Vegliasco barone di San Vito, capo del cerimoniale al Ministero degli Affari Esteri.

L'Ecc. Andrea Geisser Celesia di Vegliasco barone di San Vito era nato a Torino il 12 luglio 1891.

Laureatosi in giurisprudenza a Torino era stato nominato nel marzo 1915, in seguito a concorso, addetto di Legazione. A sua domanda era stato chiamato a prestare servizio militare nel luglio dello stesso anno. Destinato presso la Regia Ambasciata di Washington quale segretario nel gennaio 1916, aveva partecipato ai lavori della conferenza del disarmo a Washington nel 1921-1922 come segretario della Delegazione italiana. Richiamato a prestar servizio al Ministero degli Affari Esteri nel 1923, fu promosso I. segretario di Legazione e destinato in tale qualità alla R. Legazione in Vienna nel 1928. Trasferito dapprima a Bruxelle quale consigliere di Legazione nel 1932 e successivamente a Madrid, l'Ecc. Geisser Celesia era stato destinato a Teheran con credenziali di inviato speciale e ministro plenipotenziario nell'ottobre 1935.

Rientrato al Ministero degli Affari Esteri, dal 1936 egli fu direttore generale della propaganda al Ministero della Cultura popolare dal gennaio 1937 al marzo 1939 e in questo stesso anno capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri.

Era stato nominato ministro plenipotenziario di prima classe il 22 gennaio 1940, promosso al grado di ambasciatore il 12 luglio corrente.

Era capitano di complemento dell'arma di cavalleria e volontario di guerra.

Mentre ferve la lotta l'opera umanitaria dei medici raggiunge le prime linee: ecco un sanitario tedesco, presso i feriti, a un posto di medicazione sul fronte del Don

Ammirati rilievi

della stampa germanica sui combattenti italiani

BERLINO, 15.

Il corrispondente della *D.A.Z.* Leo Boehner, pubblica un articolo nel quale rende omaggio alle imprese del corpo di spedizione italiano sul fronte orientale.

«Stalino, Carcov, la battaglia invernale, gli scontri sul Nistro, sul Nipro e sul Don — scrive Leo Boehner — sono una continua testimonianza dello spirito combattivo, del valore e della tenace volontà di vittoria degli italiani, siano essi soldati dell'Esercito, dell'Aviazione e della Marina».

Leo Boehner rileva poi come la campagna di Russia sia profondamente sentita dall'intero popolo italiano che la considera come una cosa naturale, un imperativo categorico oltre che un comando del Duce.

La fierezza del popolo per le imprese dei suoi soldati è congiunta ad una incrollabile decisione di condurre la lotta fino alla conquista della vittoria.

Incrollabile dedizione alla Patria

degli studenti albanesi

TIRANA, 15.

A conclusione del suo viaggio in Italia, dove si è recato per porgere il messaggio di augurio e di incitamento del Segretario del P. N. F. agli studenti albanesi nelle varie Università, il vice segretario del G.U.F. albanese ha inviato all'Ecc. Mirakaj un telegramma nel quale comunica che la visita da lui compiuta agli studenti albanesi si è felicemente conclusa e che gli studenti ricambiano il saluto del Segretario del P.N.F. riaffermando la loro fedele dedizione incrollabile ai destini dell'Albania.

L'Ecc. Grazioli

tra i degenti dell'ospedale militare di Lubiana

LUBIANA, 15.

Una lunga visita l'alto commissario ha compiuto stamane all'ospedale militare dove è stato ricevuto dal direttore e dai medici dei singoli reparti nei quali si è soffermato presso ogni letto.

L'Ecc. Grazioli, intrattenendosi coi feriti e gli ammalati, ha loro recato parole di conforto e di fierezza e doni.

"L'ora militare italo-romena,,

inaugurata dalla radio di Bucarest

BUCAREST, 15.

Oggi è stata iniziata da tutte le stazioni radiofoniche romene la trasmissione dell'ora militare italo-romena che avrà luogo regolarmente ogni martedì dalle ore 12.50 alle ore 13.50.

Destinata soprattutto ai soldati italiani che si trovano sul fronte orientale e istituita allo scopo di contribuire sempre più efficacemente alla reciproca conoscenza dei due popoli i cui Eserciti si battono fianco a fianco contro lo stesso nemico, questa ora militare radiofonica è stata inaugurata con un saluto ai soldati italiani pronunciato in lingua italiana dal colonnello di Stato Maggiore prof. Dragomir il quale ha esaltato l'eroismo del combattente italiano e la fratellanza d'armi fra Romeni ed Italiani fratellanza che cementa ed irrobustisce quella naturale esistente tra i due popoli.

L'addetto militare italiano a Bucarest ha parlato quindi della guerra che l'Italia combatte rivolgendo un saluto ai camerati romeni in armi.

Gli inni nazionali dei due paesi e canzoni di guerra italiane e romene hanno completato il programma dell'ora che è stata una manifestazione di vibrante cameratismo fra i soldati delle due nazioni alleate.

La criminosa propaganda comunista

nelle province serbe tornate all'Ungheria

Importanti dichiarazioni del Presidente del Consiglio magiaro

BUDAPEST, 15.

Oggi alla Camera il Presidente del Consiglio De Kallay, rispondendo ad una interpellanza, presentata dal deputato Popovic, rappresentante della minoranza serba della Bacska, ha fatto interessanti dichiarazioni sull'opera delle autorità ungheresi per combattere il movimento comunista serbo nelle provincie meridionali tornate a far parte dello Stato ungherese.

Il Presidente del Consiglio ha affermato che nella provincia della Bacska, rioccupata dalle truppe ungheresi, si infiltrarono agenti comunisti ed elementi provenienti dalla Serbia e dal Banato che si dettero a svolgere una criminosa propaganda fra i serbi incitandoli alla rivolta. Costoro, che avevano formato delle vere e proprie bande e che venivano misteriosamente rifornite di armi dall'estero, si abbandonarono ad atti terroristici contro la popolazione magiara. Numerosi agenti dell'ordine furono uccisi a tradimento.

L'opera distruttiva e criminosa di questi agenti sovversivi culminò in una specie di movimento insurrezionale.

Il 4 gennaio dell'anno corrente — ha dichiarato De Kallay — la gendarmeria e i cacciatori di frontiera ungheresi venivano attaccati da bande serbe. Numerosi gendarmi e cacciatori di frontiera rimasero uccisi nella proditoria aggressione.

L'inchiesta rivelava che si trattava di una imboscata organizzata e preordinata alla quale dovevano far seguito altri attentati terroristici ed era evidente ormai che si voleva fomentare una rivolta in tutte le provincie della Bacska.

Con l'aiuto di reparti dell'esercito, le bande comuniste furono affrontate, danneggiate ed annientate così che la zona del cosidetto triangolo Titel, dove si incontrano i fiumi Danubio e Tisza, fu liberata dalle bande comuniste.

Anche nella città di Ujvidek si ebbero scontri con le bande comuniste serbe, durati tre giorni.

Tra le vittime vi sono molti che non avevano nulla a che vedere con il movimento sovversivo. Si trattava di persone scese nella strada contrariamente al divieto delle autorità e che rimasero vittime della propria imprudenza.

Negli scontri verificatisi in vari punti della provincia, — ha dichiarato De Kallaj, — si calcola che circa 2500 serbi siano periti, di cui 292 a Ujvidek, 89 a Obeche e 50 a Tel.

La responsabilità per quanto è avvenuto fu attribuita alla propaganda criminosa degli agenti comunisti e del cosidetto Governo jugoslavo di Londra che non fa che seminare odio fra le popolazioni serbe. La propaganda nemica — ha continuato de Kallay — di questo episodio di brigantaggio ha costruito tutto un castello di impudenti menzogne contro l'Ungheria giungendo ad affermare perfino che la città di Sabacska sarebbe in rovina e che il lago Talics sarebbe pieno di cadaveri serbi. La verità è che eliminate le bande comuniste l'ordine è stato dovunque ristabilito e la città di Sabacska non ha sofferto alcun danno, mentre sul lago di Talics non si trovano altro che pacifici villeggianti.

Il Governo — ha concluso De Kallaj — aveva ordinato un'inchiesta alla quale ha partecipato anche il rappresentante della minoranza serba.

Il deputato interrogante, Popovic da parte sua ha dichiarato che quanto ha esposto De Kallaj non è altro che la pura verità ed ha affermato che la popolazione serba intende collaborare lealmente con le autorità ungheresi alla ricostruzione del Paese senza dare ascolto alla criminosa propaganda comunista incoraggiata dalla pluticrazia anglo-sassone.

Bambini italiani

fatti morire dagli inglesi a Dire Daua

Aspro commento ungherese

BUAPEST, 15.

Commentando la lettera pubblicata sul *Popolo d'Italia* dell'11 corrente mese, scritta da una italiana reduce dall'Etiopia la quale ha svelato la fine crudele di duecento bambini italiani fatti morire dagli inglesi nel campo di concentramento di Dire-Daua, il *Pofunca Vremi* scrive che l'Inghilterra, nel corso di questa guerra, sta dimostrando la sua civiltà, che non è quella raffinata e blasonata che gli inglesi hanno creduto di mostrare al mondo nel passato. Un altro crimine doloroso ed indimenticabile è questo che viene svelato oggi: bambini italiani sono stati fatti morire da quell'Impero i cui nobili parlano tanto spesso e con tanto disprezzo dei barbari fascisti. Questo crimine non sarà dimenticato ed esso serve ad identificare perfettamente la vera civiltà del Tamigi.

Roberto Ortiz

è morto

BUENOS AIRES, 15.

E' morto l'ex Presidente della Repubblica argentina Roberto Ortis.

Il dott. Roberto Ortiz, Presidente della Repubblica argentina per il periodo 1938-1944, era nato il 24 settembre 1876.

Laureato in legge nel 1909, era già nella vita politica da alcuni anni. Nel 1934 fu ministro delle opere pubbliche e successivamente ministro delle finanze. Per ragioni di salute doveva sospendere ogni attività come Presidente della Repubblica finchè il 24 giugno s. orso rassegnava ufficialmente le dimissioni da tale carica nella quale gli succedeva il vicepresidente Castillo.

Il fatto di non voler figli

motivo sufficiente per annullare il matrimonio

LIPSIA, 15.

Un'interessante sentenza di divorzio è stata pronunciata dalla Suprema Corte di Lipsia.

Questa ha accolto la domanda di divorzio presentata da una signora con la seguente dichiarazione:

«Mio marito non vuole avere figli».

La domanda è stata accolta e l'Alta Corte ha sentenziato che il fatto di non voler figli costituisce un motivo sufficiente per annullare il matrimonio per considerare il divorzio «come avvenuto per colpa del marito». *(Radio Stefani).*

Collaborazione italo-tedesca nel campo industriale

Un importante convegno a Venezia

VENEZIA, 15.

Nello spirito della collaborazione in atto tra la Confederazione fascista degli industriali e la Reichsgruppe industrie ed in relazione a quanto era stato stabilito in occasione dell'undicesimo convegno industriale italo-germanico, svoltosi a Roma alla fine di maggio 1942 XX, hanno avuto luogo a Venezia, presso la sede dell'Unione fascista degli industriali, nei giorni 14 e 15 luglio le riunioni delle commissioni industriali italo-germaniche di categoria per il marmo e pietra, per l'ardesia, per le industrie alimentari, per le calzature autarchiche e industrie varie.

Alla riunione hanno partecipato rappresentanti della Confederazione fascista degli industriali e della Reichsgruppe industrie e delle rispettive organizzazioni nazionali di categoria. I risultati di tali riunioni costituiscono un'ulteriore manifestazione della cordiale intesa che lega sempre più intimamente le forze industriali italo-germaniche sotto la guida delle due grandi organizzazioni centrali e sono stati illustrati dalle delegazioni industriali al conte Volpi di Misurata, presidente della Confederazione fascista degli industriali, che ha ricevuto le delegazioni stesse nella sede dell'Unione fascista degli industriali di Venezia.

Il conte Volpi ha espresso ai camerati tedeschi il più cordiale saluto dell'industria italiana e della città di Venezia e si è vivamente compiaciuto per l'utile e fecondo lavoro compiuto durante il convegno.

A nome della delegazione tedesca ha risposto con parole di vivo ringraziamento il dott. von Campe, capo del reparto commercio estero della Reichsgruppe industrie che si è associato ai voti formulati dal conte Volpi per una piena vittoria delle armi dell'Asse nei campi di battaglia, delle industrie e nei campi dell'autarchia produttiva.

Il convegno si è concluso col saluto al Duce ed al Führer.

Un elenco delle ditte idonee

per il taglio dei boschi e delle piante sparse

ROMA, 15.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce l'istituzione presso ogni Consiglio provinciale delle Corporazioni di un elenco provinciale di ditte riconosciute idonee per assumere l'utilizzazione razionale del taglio dei boschi e delle piante sparse.

Per essere iscritte nell'elenco, le ditte dovranno fare domanda al Consiglio provinciale corporativo competente per territorio.

Importante accertamento

in materia di fertilizzanti a solubilità alterata

ROMA, 15.

Il servizio repressioni frodi della Confederazione fascista degli agricoltori ha in questi giorni portato a termine una importante azione di accertamento in materia di mercato fertilizzanti a solubilità alterata.

Venuto a conoscenza che una società per errore aveva posto in commercio concimi misti con solubilità inferiore del 50% a quella base contemplata dal Consiglio provinciale delle Corporazioni e che su tale rapporto percentuale aveva fissato il prezzo del prodotto, il predetto servizio confederale si adoperava con efficacia a cautelare gli interessi di numerosi agricoltori che avevano prima acquistato circa 1500 quintali dei suddetti concimi e riusciva ad ottenere dalla ditta in questione l'attuazione della clausola «salvo conguaglio» con la quale si era venduto il prodotto. Tale interessamento ha portato la ditta al rimborso della differenza di oltre 2200 lire che gli agricoltori acquirenti, opportunamente identificati, potranno in breve riavere a completo risarcimento del danno subito.

I premi di un milione

e di mezzo milione dei Buoni del Tesoro

ROMA 15.

Stamano presso la Direzione generale del Debito Pubblico ha avuto inizio il sorteggio per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali scadenza il 15 settembre 1950-XXVIII.

I premi di un milione e di mezzo milione per le prime otto serie sono stati assegnati ai Buoni indicati qui di seguito.

Serie XX: premio di lire un milione al Buono N. 1.890.773; di lire 500 mila al Buono N. 1.266.232.

Serie XXI: premio di lire un milione al Buono N. 1.290.062; di lire 500 mila al Buono N. 1.512.082.

Serie XXII: premio di lire un milione al Buono N. 578.314, di lire 500 mila al Buono N. 200.167.

Serie XXIII: premio di lire un milione al Buono N. 280.092, di lire 500 mila al Buono N. 616.561.

Serie XXIV: premio di lire un milione al Buono N. 181.311, di lire 500 mila al Buono N. 49.466.

Serie XXV: premio di lire un milione al Buono N. 448.226, di lire 500 mila al Buono N. 775.204.

Serie XXVI: premio di lire un milione al Buono N. 730.866, di lire 500 mila al Buono N. 1.678.524.

Serie XXVII: premio di lire un milione al Buono N. 1.609.946, di lire 500 mila al Buono N. 38.327.

Il sorteggio degli altri premi di un milione e di mezzo milione delle serie rimanenti continuerà domani e nei giorni successivi.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 14	del 15
Rendita 5%	96.—	95.90
Rendita 3.50%	86.50	86.40
Redim. 5% imm.	96.90	96.95
Redim. 3.50% 1934	85.25	85.35
Buoni Tesoro 1949	97.75	97.75
» » 1943 I	98.60	98.65
» » 1944	98.90	98.95
» » 1950 I	97.65	97.65
» » 1950 II	97.60	97.50
» » 1943 I	98.50	98.55

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 14	del 15
Venezie 3.50%	96.85	96.83
I.R.I. STET 4%	—.—	—.—
I.R.I. Mare 4.50%	507.¾	508.—
I.R.I. Ferro 4.50%	536.½	537.—
I.R.I. 4.50%	491.—	491.—
E.L.P.E.R. 4.50%	497.¼	496.½

AZIONI

	Quotazioni del 14	del 15
La Centrale	1352.—	1350.—
Mediterranea	633.—	650.—
Meridionali	1380.—	1373.—
Ass. Generali	1276.—	1277.—
Coton. Cantoni	4062.—	4065.—
Coton. Olcese	1511.—	1511.—
Tessuti stampati	1910.—	1912.—
Linificio Canap. Naz	1030.—	1025.—
Manif. Rossari-Varzi	1430.—	1420.—
Manif. Rotondi	902.—	902.—
Manif. Tosi	362.—	362.—
Manif Cot. Merid.	420.—	421.—
Unione Manif.	850.—	830.—
Lanif. Gavardo	881.—	881.—
Lanif. Rossi	2750.—	2760.—
Lanif. Targetti	244.—	244.—
Fisac Como	—.—	—.—
Cascami seta	620.—	618.—
Fibre Tess. (Chatill.)	193.—	193.—
Snia Viscosa	789.—	785.—
Finsider	494.½	493.—
Ilva	216.—	215.—
Metallurgica Italiana	615.—	617.—
Monte Amiata	535.—	535.—
Montecatini	264.½	[illegible]
Dalmine	212.—	212.—
Miniera del Siele	520.—	518.—
Ansaldo	70.—	70.½
Breda	508.—	508.—
Bianchi	164.—	162.½
Isotta Fraschini	110.—	119.—
Fiat	905.—	905.—
O.M.I. già Reggiane	119.—	119.—
Adriatica di Elettr.	269.—	270.—
C.I.E.L.I.	507.—	507.—
Dinamo	516.—	521.—
Edison	576.—	579.—
Elettrica Bresciana	636.—	[illegible]
Selt Valdarno	1142.—	1150.—
Emiliana	919.—	919.—
Cisalpina	284.—	281.—
Sesa	125.¾	126.—
Sip	112.—	113.¾
Tirso	228.½	228.½
Vizzola	890.—	895.—
Merid. Elettricità	493.—	496.—
Orobia	326.½	328.—
Ovesticino	295.—	295.—
Romana Elettricità	740.—	740.—
Terni	278.—	277.—
Unes	210.—	211.—
Marelli	145.—	146.—
Tecnomasio It. B.B.	163.—	163.—
Volta	260.½	260.½
Distilleria Italiane	270.—	271.—
Eridania	999.—	1010.—
Raffin. Lig. Lomb.	1070.—	1071.—
A.N.I.C.	107.—	107.—
Italgas	27.½	27.55
Fondi Rustici	274.—	275.—
Beni stabili. Roma	387.—	388.—
Cartiere Burgo	492.—	492.—
Ciga	93.½	93.¾
Italcementi	434.½	433.—
Pirelli Italiana	1855.—	1860.—
Pirelli e C.	965.—	970.—

CAMBI

	Quotazioni del 14	del 15
Svizzera	441.—	441.—

Grave lutto

di Giovanni Calendoli

ROMA, 15.

Si è spenta, dopo un violento attacco di male, la signora Berta Calendoli, moglie del luogotenente generale medico prof. Saverio Calendoli e madre del Capo Ufficio Stampa del P.N.F. dott. Giovanni Calendoli.

Al caro camerata Giovanni Calendoli, al padre suo e ai familiari, colpiti da tanta sciagura, i sensi solidali del profondo cordoglio de «Il Popolo del Friuli».

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»